

## AFFARI ESTERI L'AVANZATA IN INDOCINA

I giornali atlantici strillano perché le forze popolari del Laos hanno inflitto un colpo molto serio all'esercito coloniale francese. Nel lamento sono d'accordo, nel tentativo di interpretare gli avvenimenti si dividono. Alcuni scrivono: « Alla vigilia di un incontro di pace, Ho Chi Min scatena la offensiva: questo vuol dire che i russi intendono sabotare la conferenza di Berlino». Altri sostengono, invece, che la vittoria avanzata delle forze popolari del Laos permettebbe a Molotov di gettare sul tavolo della conferenza di Berlino la «carta» di un'offerta di pace in Indocina allo scopo di staccare la Francia dall'America. Altri pensano addirittura che una offerta di pace in Indocina potrebbe costituire «moneta di scambio» per l'ammissione della Cina all'ONU.

Tutte queste interpretazioni hanno in comune il difetto di preconcindere dai fatti; e perciò sono arbitrarie. Prima di tutto occorre mettere in chiaro che se ad avanzare fossero le truppe dei colonialisti, i giornali atlantici non si lamenterebbero, e probabilmente, non tenerebbero raffronti tra gli avvenimenti militari in Indocina e la conferenza di Berlino. Poiché le cose vanno diversamente, eccovi pontificare sulla «doppia faccia della politica del Cremlino» e sui altre sciocchezze dello stesso generale.

Ciò detto, vediamo se le interpretazioni dei giornali atlantici reggono alla prova dei fatti. In una intervista al giornale svedese Expressen, Ho Chi Min aveva dichiarato: «Se i colonialisti francesi continuano la loro guerra di conquista in Indocina, il popolo vietnamita proseguirà la sua lotta patriottica fino alla vittoria così come ha fatto durante gli ultimi otto anni. Ma se il governo francese, facendo tesoro delle esperienze acquisite in questi anni, vuole giungere ad un armistizio e aprire negoziati, il popolo e il governo della Repubblica del Viet Nam sono pronti a discutere le proposte francesi».

Queste dichiarazioni portano la data del 29 novembre. Da allora fino ad oggi il governo di Parigi non ha fatto nulla per rispondere all'offerta di pace del capo della Repubblica democratica del Viet Nam. Ha preferito portare avanti la sua sporea guerra, battendo le mani a Foster Dulles quando il segretario di stato americano ha dichiarato, al consiglio della NATO, che l'unica soluzione del conflitto indocinese deve venire attraverso la sconfitta delle forze popolari. Le responsabilità di quel che accade, dunque, sono chiare: esse ricadono interamente sui colonialisti di Parigi tuttora incapaci di proporre, per la guerra di Indocina, una soluzione diversa da quella vagheggiata dai dirigenti degli Stati Uniti d'America. Binaviamo così dopo questa nuova e più dura sconfitta? Non possiamo saperlo. Certo è, però, che la disfatta subita dai francesi lungo la «strada coloniale n. 12» segna il definitivo tramonto della illusione che sia possibile una soluzione militare del conflitto di Indocina favorevole ai colonialisti. Di questa verità, da dove essere ben reso conto il Consiglio Comunale di Parigi che ha approvato una mozione favorevole all'inizio immediato di colloqui di pace con Ho Chi Min.

Per quel che concerne la «carta» da giocare alla conferenza di Berlino, ehbene non sono i rappresentanti della Unione Sovietica che potrebbero giocare quella dell'Indocina: bensì i rappresentanti della Francia. Essi sono un vicolo cieco in fondo al quale non vi è che il precipizio. La Francia spende 500 miliardi di franchi all'anno in Indocina: denari buttati al vento, dopo di essere stati sottratti al bilancio familiare degli operai, degli impiegati, degli insegnanti, dei professori universitari, che si apprestano a ricorrere allo sciopero proprio in questi

giorni. Perché? Che cosa difende la Francia in Indocina? Nell'altro che miserabili interessi di classe da una parte e dall'altra la catena delle servizi atlantici che di giorno in giorno si rivela più pesante e disastrosa. Sta ai governanti francesi, dunque, e a nessun altro, rompere questa catena, riguadagnare l'indipendenza e servire la pace.

In quanto alla «moneta di scambio» che sarebbe rappresentata dall'Indocina onde ottenere l'ingresso della Cina all'ONU, non è che un altro modo di distorcere la verità. La Cina esiste ed è una realtà ben solida che non è soggetta a mutare a seconda di come vadano le cose in Indocina. La sua assenza dall'ONU crea un vuoto che decine di paesi avvertono e tentano di colmare. L'ostacolo che essi trovano dunque non è il conflitto indocinese, bensì la politica di discriminazione perseguita dai dirigenti degli Stati Uniti di America. E' questa la politica che bisogna abbandonare, se si vuole sul serio che il mondo si avvia verso la pace e la fiducia. Altre strade non vi sono; così come non vi sono altre strade per mettere la parola fine al massacro di Indocina, al di fuori di quella di riconoscere l'offerta di pace di Ho Chi Min e il voto del Consiglio Comunale di Parigi.

ALBERTO JACOVIELLO

## Gli S.U. accettano il 25 gennaio come data dell'incontro a quattro

*Si avranno in precedenza contatti sovietico-americani sul problema dell'energia atomica? - Una conferenza stampa di Dulles*

WASHINGTON, 29. — Il problema della conferenza quadripartita di Berlino, quello dei negoziati con i sovietici sulla strategia americana in Estremo Oriente sono stati trattati oggi dal segretario di Stato americano, John Foster Dulles, nella sua conferenza stampa settimanale.

A proposito della riunione quadripartita, Dulles ha lasciato intendere che gli Stati Uniti non tenderanno di sollevare obiezioni alla data del 25 gennaio proposta dal governo sovietico, anche se essi avrebbero preferito «una data più vicina».

La conferenza a quattro — ha aggiunto Dulles — avrebbe offerto un'occasione per trattare con Molotov sulle proposte del presidente Eisenhower sulle armi atomiche.

Ora che la data è stata posticipata gli Stati Uniti tenderanno di organizzare contatti privati, all'ONU o per le normali vie diplomatiche, con il governo sovietico, allo scopo di realizzare una discussione prima del 25 gennaio.

Dulles non ha spiegato i motivi di tale decisione, ma ha preso posizione, sia pure in modo prudente, contro la proposta sovietica che gli Stati partecipanti alle trattative comincino con l'assumere l'impegno solenne di non fare uso delle armi atomiche, all'idrogeno e di altre armi di sterminio. Egli ha detto che è preferibile «un modesto inizio» ad un «piano grandioso»; perciò, si augura che l'URSS accetti le basi indicate da Eisenhower.

Come è noto, il piano presidenziale prevede il controllo su una parte soltanto delle risorse atomiche dei paesi coinvolti nell'accordo.

Il problema della strategia americana in Estremo Oriente è stato trattato da Dulles in relazione alla recente decisione di Eisenhower di ritirare due divisioni dalla Corea. Il segretario di Stato si è innanzitutto preoccupato di escludere che tale decisione costituisca una limitazione della politica americana di intervento in Estremo Oriente ed anche solo una riduzione del potenziale militare attualmente concentrato in Corea. In sostanza — ha detto il segretario di Stato — ci sarà una diminuzione delle forze terrestri, detta dalla necessità

di aperti contrasti da parte di esponenti di ogni partito.

All'invito rivolto al governo di Parigi in una risoluzione presentata dal consigliere comunista Colin e approvata dalla maggioranza dei consiglieri.

Il Consiglio comunale di Parigi è composto di 28 comunisti e progressisti, 27 indipendenti ed ex gallotti (ARS), 10 consiglieri del «raggruppamento delle sinistre repubblicane», 10 del RPP, 9 socialdemocratici e 6 MRP (democratici).

Il voto ha dato 45 voti favorevoli alla risoluzione contro 35.

E' questa la più importante e autorevole presa di posizione registratisi fino ad oggi in favore di trattative di pace nel Viet Nam dal giorno in cui il presidente della Repubblica democratica vietnamita, Ho Chi Min, ha avanzato le sue proposte sullo Expressen. Per la prima volta, una mozione comunista intesa a sollecitare negoziati ha raccolto una larga prospettiva, a meno che

non si imbocchi la strada delle trattative.

Le notizie che giungono da Saigon, sottoposte ad un rigoroso controllo da parte della censura militare, non segnalano oggi ulteriori drammatici sviluppi dell'offensiva popolare.

La liberazione di Thakhek, avvenuta il 25, è stata oggi annunciata ufficialmente dalla radio vietnamita, la quale ha riferito che «ora, su questa storica città, sventolano gioiosamente la bandiera dell'indipendenza e della pace».

Dal canto loro, i francesi continuano a rifarsi verso l'aeropolo di Seno.

La radio del Viet Nam ha diffuso oggi il testo di un rapporto presentato da Ho Chi Min alla sessione del 12 dicembre della Assemblea nazionale del Viet Nam.

«Nel momento attuale il nostro principale obbiettivo — afferma Ho Chi Min — è quello di contribuire a diminuire la tensione mondiale e di regolare tutte le questioni internazionali mediante negoziati».

La situazione internazionale — egli aggiunge — ci è favorevole. Ma noi sappiamo che la pace sarà conquistata attraverso una lotta lunga, aspra e penosa».

Ho Chi Min indica quindi i tre grandi compiti che il partito ed il popolo del Viet Nam devono proporsi per il 1954:

1) consolidare le forze armate — truppe di prima linea, truppe regionali e formazioni di guerriglieri — nell'ambito dell'organizzazione e della formazione ideologica, tecnica e tattica;

2) rafforzare i quadri, vigilando sul perfezionamento della loro preparazione, sul miglioramento della loro organizzazione e sulla maggiore diffusione delle basi del partito nei villaggi;

3) accrescere la produzione allo scopo di poter sopportare ai bisogni delle forze di resistenza e della popolazione.

Crisi nel governo fantoccio del Laos

NUOVA DELHI, 29. — Il II Congresso del Partito comunista indiano si è aperto il 27 dicembre al teatro Sundaram, nel quartiere operaio di Madura-Arapalayam.

Alla seduta inaugurale sono stati approvati le norme di procedura e l'ordine del giorno.

Il congresso discuterà negli ultimi tre anni e indica i metodi per correggere le defezioni manifestate.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

## Il terzo Congresso del P.C. dell'India

NUOVA DELHI, 29. — Il II Congresso del Partito comunista indiano si è aperto il 27 dicembre al teatro Sundaram, nel quartiere operaio di Madura-Arapalayam.

Alla seduta inaugurale sono stati approvati le norme di procedura e l'ordine del giorno.

Il congresso discuterà negli ultimi tre anni e indica i metodi per correggere le defezioni manifestate.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.

Le trattative, che hanno preceduto la stipulazione del contratto, hanno avuto per oggetto non soltanto la costruzione degli scavi ma anche quella degli apparati motori e sono durate due mesi.